

FLAVIO CASSARINO ARCHITETTO

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BRESCIA N. 758

Arch. Virginia Bocciola - Casalbuttano (Cr)

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI CREMONA N. 352

Arch. Simona Manenti - San Zeno Naviglio (Bs)

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BRESCIA N. 3601

Arch. Rita Garbelli - Nave (Bs)

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BRESCIA N. 3797

Ing. Gianni Peluchetti, Rilievi - Breno (Bs)

3 K LIFE srl.

Dott. Gabriele Panena, Agronomo - Cremona (Cr)

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DI CREMONA N. 174

Ing. Enrico Percesepe, Impianti - Brescia (Bs)

ORDINE DEGLI INGEGNERI DI BRESCIA N. 4025



CITTA' DI CREMONA

Provincia di Cremona

SETTORE MOBILITÀ SOSTENIBILE, VERDE PUBBLICO, PROTEZIONE CIVILE

Ing. Emanuele Stoppa, Dirigente

Servizio Progettazione Verde, Rigenerazione Urbana, Piccole Cose

Dott. Riccardo Zelioli, Responsabile Unico del Progetto - Arch. Anna Maria Beccari, Funzionario di Riferimento

INCARICO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE - DETERMINA DIRIGENZIALE N. 2368 DEL 16.12.2024 - CIG: B48A4AF9A6

PIAZZA ROMA

**GIARDINI STORICI INTITOLATI A PAPA
GIOVANNI PAOLO II**

PROGETTO

per

**OPERE FINALIZZATE ALLA CONSERVAZIONE
E ALLA VALORIZZAZIONE**

**PRIME INDICAZIONI
PER IL PIANO DI SICUREZZA
E COORDINAMENTO**

All rights reserved

La proprietà di questo documento è riservata a termini di legge. Ne è pertanto vietata ogni riproduzione non autorizzata.

CREMONA

Piazza Roma, Giardini Storici intitolati a Papa Giovanni Paolo II

Progetto per opere finalizzate alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione dei Giardini Storici intitolati a Papa Giovanni Paolo II.

Determinazione Dirigenziale n. 2368 del 16/12/2024 - CIG: B48A4AF9A6

Approvazione Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di CR, LO e MN con Prot. n. 516 del 20.01.2026 (Comune N°6048 del 21/01/2026).

PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Il progetto per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dei giardini storici della Piazza Roma a Cremona investe l'intera area occupata dagli stessi, corrispondente a circa 13.000,00 mq.

Sono previste categorie di opere molto diverse fra loro, ciascuna delle quali, sotto il profilo della sicurezza richiede apprestamenti specifici.

In linea generale non sono previsti lavori in quota se si escludono pochi interventi su alberature di notevole altezza, che potranno essere gestiti solo con attrezzature e mezzi specifici da parte di operatori specializzati.

In collaborazione con gli Uffici Comunali, nell'ottica di non privare per tempi molto lunghi i cittadini dell'intero polmone verde di maggiore godibilità nel centro storico della città (si prevede che le opere dureranno almeno un anno), sono in corso valutazioni sulla eventualità di suddividere il cantiere in più fasi; non si tratta però di una decisione facile, soprattutto per quanto attiene alle opere relative alla vegetazione e alle reti tecnologiche sotterranee, in particolare quelle relative allo smaltimento delle acque meteoriche e all'illuminazione pubblica.

Nell'ottica esposta le opere da effettuare nel sottosuolo dovranno per quanto possibile essere programmate/pianificate preventivamente in condivisione con gli enti gestori delle reti tecnologiche.

Una volta allestito l'impianto base di cantiere con attrezzature e spazi adeguati, che si prefigura possa essere collocato nel centro dell'area, nel grande spiazzo che divide la zona pavimentata in pietra dalla grande aiuola centrale e collegato alla viabilità pubblica da EST, isolando l'accesso n. 2, le opere potrebbero essere eseguite, come ipotizzato, per settori, definiti in modo da consentire l'eventuale parziale fruibilità pubblica dei giardini e, sotto il profilo tecnico, studiati per consentire una perfetta connessione fra reti tecnologiche e pavimentazioni.

Si ritiene opportuno tuttavia precludere, fin dall'inizio del periodo delle lavorazioni, anche i fini della sicurezza pubblica, la zona storica della rocaille, nella quale, peraltro, le lavorazioni saranno particolarmente delicate e facilmente vandalizzabili.

Di seguito, richiamando nell'ordine i capitoli di opere in cui è diviso il progetto, vengono formulate le principali indicazioni da tenere presenti per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e dei documenti connessi.

A) Accessi ai giardini e barriere per la prevenzione degli atti di anti-intrusione, coordinate con nuove canalette per la raccolta delle acque meteoriche (vedi anche capitolo 4c)

Le opere progettate per i sette accessi ai giardini e, in particolare, le barriere anti-intrusione, non saranno realizzate nell'immediato, ma in un secondo lotto di opere.

Si tratta di opere localizzate, per le quali potranno essere realizzati cantieri puntuali successivi all'esecuzione degli interventi che interesseranno l'intero complesso; si può prefigurare l'insediamento di un piccolo cantiere in corrispondenza di ciascun accesso che potrebbe comprendere anche la porzione corrispondente di pavimentazioni in granito dei marciapiedi di cui si rende necessario il restauro.

Molto importante sarà effettuare una connessione perfetta delle pavimentazioni.

B) Pavimentazioni

Le pavimentazioni, che comprendono le varie tipologie di materiali, come pure i cordoli, gli elementi perimetrali in pietra, la rocaille, ecc., costituiscono l'intervento di maggiori dimensioni del progetto e riguardano l'intera superficie dei giardini.

Sotto il profilo della sicurezza, si prefigura, come indicato in premessa, la suddivisione dei giardini in settori adeguatamente recintati, nei quali saranno realizzate tutte le opere di pavimentazione una volta eseguiti gli interventi impiantistici necessari, soprattutto quelli che richiederanno interventi nel sottosuolo.

C) Monumenti commemorativi, conservazione e proposte per alcuni spostamenti

Lo stato di conservazione dei monumenti commemorativi non è grave; gli interventi architettonici proposti e quelli conservativi non sono urgenti e saranno programmati in un secondo lotto di opere; per loro natura, per le limitate dimensioni dei manufatti e per il fatto che si tratta di elementi prevalentemente isolati, ciascun manufatto sarà inquadrato in un piccolo cantiere specifico, che può essere disgiunto dal progetto complessivo. Nell'ambito dell'intervento, con idonei mezzi di sollevamento e spostamento si ritiene che dovrebbero essere effettuate le traslazioni dei monumenti commemorativi che sono state approvate.

D) Fontane, restauro e rimessa in esercizio

Le fontane rappresentano un argomento problematico, in quanto la loro rimessa in esercizio, come previsto dal progetto, comporta interventi di tipo impiantistico, sia meccanico che elettrico particolarmente delicati. Saranno trattate, secondo quanto esposto nei precedenti paragrafi, nell'ambito del settore del cantiere in cui verranno a trovarsi. Sotto il profilo della sicurezza non si evidenziano rischi specifici particolari; l'esecuzione delle opere strettamente legate al funzionamento idraulico ed elettrico sarà effettuata da impresa altamente specializzata, dotata di propri specifici presidi inerenti la sicurezza, che saranno esposti nei POS.

E) Reti tecnologiche

Le reti tecnologiche presenti nei giardini sono molteplici, realizzate in epoche diverse, scarsamente documentate e in parte obsolete.

Mentre per la maggior parte dei sottoservizi sarà necessario attivare una continua condivisione operativa con gli Enti gestori di ogni singola rete, particolare attenzione dovrà essere riservata alla rete di smaltimento delle acque meteoriche e alle fognature:

Si tratta di lavorazioni che non comporteranno particolari presidi per la sicurezza, ma presuppongono scavi condotti sotto controllo archeologico, per cui all'interno degli stessi e in concomitanza con macchine operatrici saranno presenti operatori specializzati da mantenere sotto costante controllo.

F) Arredi

Per gli arredi non sono previsti particolari presidi; verranno installati nella fase conclusiva del cantiere.

G) Illuminazione Pubblica

Per l'illuminazione Pubblica vale quanto espresso per le reti tecnologiche; le installazioni e i montaggi saranno peraltro effettuati da imprese specializzate operanti per l'Ente gestore, con le quali saranno messe in atto le norme sulla sicurezza che regolano la compresenza di operatori diversi nei cantieri.

H) Conservazione e Valorizzazione della Vegetazione

Al di là di alcuni interventi su alberature d'alto fusto, che saranno eseguite da ditta specializzata ed adeguatamente attrezzata, ammessa in cantiere secondo norma, le opere di sistemazione delle aiuole e di piantumazione rientreranno in un programma da stabilire con la collaborazione dell'agronomo, in modo da coordinare gli interventi legati alla stagionalità e, in particolare, quelli che richiedono la lavorazione del terreno, per le inevitabili implicazioni con gli interventi di scavo per le reti tecnologiche.